



COMUNE DI TRENTO

VERBALE DI DELIBERAZIONE N. 35

del Consiglio comunale

Oggetto: AFFIDAMENTO IN APPALTO DEL SERVIZIO TERRITORIALE DI STRADA E DI PRONTO INTERVENTO SOCIALE.
FISSAZIONE DISCIPLINA GENERALE E INDIVIDUAZIONE MODALITA' DI GESTIONE.

Il giorno 11.03.2025 ad ore 18:11 nella sala delle adunanze in seguito a convocazione disposta con regolari avvisi recapitati a termini di legge alle Consigliere e ai Consiglieri, si è riunito il Consiglio comunale sotto la presidenza del signor Piccoli Paolo Presidente del Consiglio comunale.

Presenti:

Presidente **PICCOLI PAOLO**

Sindaco **IANESELLI FRANCO**

Consigliere e Consiglieri

BOSETTI STEFANO

BOZZARELLI ELISABETTA

BRIDI VITTORIO

BRUGNARA MICHELE

CARLI MARCELLO

CASONATO GIULIA

CHILA' FILOMENA

DAL RI ALESSANDRO

DE LEO ANTONIO

DEMATTE' DANIELE

FERNANDEZ ANDREAS

FILIPPIN GIUSEPPE

FILOSI LUCA

FIORI FRANCESCA

FLOR GIOVANNA

FRACHETTI PIERGIORGIO

FRANCESCHINI SILVIA

GILMOZZI ITALO

GIULIANI BRUNA

LENZI WALTER

MASCHIO ANDREA

MERLER ANDREA

PANETTA SALVATORE

PATTINI ALBERTO

PEDROTTI ALBERTO

ROBOL ANDREA

SERRA NICOLA

TOMASI RENATO

UEZ TIZIANO

URBANI GIUSEPPE

ZANETTI CRISTIAN

ZAPPINI FEDERICO

PICCOLI PAOLO

Assenti:

Consigliere e Consiglieri

BAGGIA MONICA

EL BARJI ASSOU

GUASTAMACCHIA FABRIZIO

MAESTRANZI DARIO

SALTORI ALESSANDRO

ZANETTI SILVIA

e pertanto complessivamente presenti n. 34, assenti n. 6, componenti del Consiglio.

Presente Assessore esterno **Facchin Ezio**

Assume la presidenza il signor Piccoli Paolo.

Partecipa la Vicesegretaria generale Debiasi Franca.

Accertata la presenza del numero legale, il Presidente invita il Consiglio a deliberare in merito all'oggetto.

Il Consiglio comunale

vista la proposta riguardante l'oggetto n. 1006/2025 corredata dai pareri favorevoli resi in ordine alla regolarità tecnico-amministrativa e alla regolarità contabile rispettivamente dai soggetti responsabili del Servizio interessato e del Servizio Risorse finanziarie e patrimoniali, ai sensi dell'art. 185 del Codice degli Enti locali della Regione autonoma Trentino - Alto Adige approvato con L.R. 03.05.2018 n. 2 e s.m. e dell'art. 23 del Regolamento sui controlli interni approvato con deliberazione del Consiglio comunale 23.11.2016 n. 136, allegati alla presente deliberazione ed udita la corrispondente relazione;

premessi che:

- in base al combinato disposto dell'art. 8, comma 1 della succitata L.p. 13/2007 e dell'art. 8, comma 4, lettera b) della Legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3 "Norme in materia di governo dell'autonomia del Trento", il Comune di Trento esercita in forma associata con i Comuni di Aldeno, Cimone e Garniga Terme, che nel loro insieme formano il Territorio Val d'Adige, le funzioni in materia di assistenza e beneficenza pubblica, compresi i servizi socio-assistenziali, secondo quanto disposto dalla convenzione 27.09.2011 n. 23422 racc.;
- il protocollo operativo 19.01.2012, n. 23587 racc. in materia di assistenza e beneficenza pubblica, previsto dall'art. 5, comma 1, lettera b) della succitata convenzione, ha attribuito la competenza gestionale delle funzioni e dei servizi oggetto dello stesso al Comune di Trento e, in particolare, al Servizio Welfare e coesione sociale;
- nelle materie trasferite ai Comuni, comprese quelle attribuite alle Comunità per l'esercizio in forma associata, la Provincia esercita il potere d'indirizzo e coordinamento mediante atti di carattere generale;

atteso che, alla luce di quanto sopra, il Comune di Trento agisce come Comune capofila del Territorio Val d'Adige (composto anche dai Comuni di Aldeno, Cimone e Garniga Terme) per la gestione e la realizzazione del servizio in oggetto;

rilevato che, come illustrato dal Servizio Welfare e coesione sociale nella relazione di data 06.02.2025 prot. n. 37115 il Servizio Territoriale di Strada e di Pronto Intervento Sociale vuole esprimersi come risposta integrata ed unitaria alle esistenti e potenziali situazioni di disagio ed esclusione sociale. Trattasi, infatti, di un servizio sociale finalizzato alla promozione del benessere generale dei cittadini e ad incrementare la solidarietà e la responsabilità sociale, anche nella forma della cittadinanza attiva, e a potenziare la coesione e l'inclusione sociale nell'ottica di prevenzione del disagio;

atteso che il servizio si rivolge a persone e a gruppi di persone a rischio di esclusione sociale, in situazione di grave emarginazione sociale e/o in situazione di reale pericolo per l'integrità fisica e/o psichica o che si trovano in una condizione di grave disagio, determinate da molteplici fattori;

preso atto, in particolare, degli obiettivi specifici che sottendono il servizio e che il Servizio di merito ha illustrato come di seguito:

- favorire una ricognizione del disagio anche nascosto, utile non solo per il contrasto della grave emarginazione ma più in generale per l'intervento sociale a favore della comunità;
- stabilire una relazione significativa in strada che consenta di rafforzare i fattori protettivi e di prevenire e ridurre comportamenti a rischio;
- rispondere a situazioni temporanee di emergenza e di grave disagio che richiedono un supporto di protezione immediato, attraverso una prima valutazione del bisogno, messa in sicurezza e documentazione dell'intervento e segnalazione ai servizi;

atteso che il servizio si struttura attraverso due dispositivi complementari e funzionali al raggiungimento dei succitati obiettivi e per rispondere in modo efficace ai bisogni dei destinatari, tali dispositivi sono individuati dal Servizio di merito in:

- Intervento Territoriale di Strada;
- Pronto Intervento Sociale;

preso atto che il dispositivo relativo all'Intervento Territoriale di Strada è finalizzato a prevenire l'insorgere di situazioni emergenziali ed è rivolto a:

- persone vulnerabili a rischio di grave emarginazione e/o persone che vivono in condizioni di marginalità estrema e sulla strada e/o hanno la strada come dimora abituale e/o principale contesto di vita e di relazione;

- singoli o famiglie appartenenti alla popolazione sinta e rom;
 - adolescenti e giovani che in strada si trovano in una situazione di vulnerabilità e in situazione di comportamenti a rischio di devianza sociale;
- dato atto che il Servizio di merito evidenzia che per lo sviluppo di tale dispositivo è previsto un modello organizzativo con prestazioni giornaliere flessibili all'interno di ampie fasce orarie e un monte ore annuale prestabilito, attraverso:
- un presidio, attivo tutti i giorni, festivi inclusi, in strada, ossia nei luoghi di bisogno di contatto ed incontro, funzionale agli interventi di monitoraggio, aggancio, contatto e mediazione, il tutto con un approccio che favorisca il dialogo e la relazione;
 - un presidio, attivo dal lunedì e venerdì non festivi, presso un punto di ascolto che può essere fisso e/o itinerante (attraverso utilizzo di un mezzo attrezzato), funzionale agli interventi di promozione, accompagnamento e counseling, permette di raggiungere le persone in diverse aree e situazioni, adattandosi ai bisogni di ciascun individuo, offrendo supporto psicologico, orientamento e accompagnamento verso soluzioni concrete;
- rilevato che il dispositivo di Pronto Intervento Sociale è finalizzato a fornire risposte immediate a situazioni di emergenze sociali, quali condizioni di bisogno sociale improcrastinabili per le quali solo l'intervento immediato può scongiurare un ulteriore aggravamento della situazione o l'insorgenza di conseguenze irreparabili;
- atteso che, come precisato dal Servizio Welfare e coesione sociale nella relazione sopracitata, si tratta di un dispositivo sociale di secondo livello per cui la segnalazione dell'emergenza è attivata da enti/soggetti qualificati e formati (Forze dell'ordine, Servizi sociali e Servizi sanitari);
- preso atto che i destinatari di tale dispositivo sono: persone (a titolo esemplificativo e non esaustivo: anziani, disabili, adulti in difficoltà psico-sociale, donne vittime di violenza e tratta, famiglie, minorenni, stranieri) che vengono a trovarsi in situazioni e circostanze della vita, insorte repentinamente e improvvisamente, che producono bisogni primari di sussistenza, di relazione e tutela;
- atteso che il Servizio di merito precisa che le principali situazioni di emergenza riguardano:
- violenze, abusi, maltrattamento;
 - abbandono;
 - povertà (estrema criticità);
 - solitudine, disagi e sofferenze personali;
 - assenza/insufficienza delle reti familiari e sociali/grave patologia;
- rilevato che gli interventi si attivano su specifici modelli di risposta coordinati e sperimentati a livello provinciale, segnalando ai Servizi sociali competenti la situazione per la successiva presa in carico da parte degli stessi entro i 5 giorni;
- rilevato altresì che, sulla base della sperimentazione attivata a partire dal 2022, la Giunta provinciale con deliberazione n. 1360 del 30.08.2024 ha ritenuto di consolidare l'esperienza del Pronto Intervento Sociale, prevedendo una gestione maggiormente calibrata sul Territorio Val d'Adige, garantendo nel contempo la copertura del servizio sull'intero territorio provinciale, ed ha stabilito che dal 2025 sia la Provincia, in partenariato con il Comune di Trento, a realizzare il Pronto Intervento Sociale per l'intero territorio provinciale considerata la valenza dello stesso;
- preso atto, pertanto, che per il dispositivo relativo al Pronto Intervento Sociale, su mandato della Provincia Autonoma Trento, il Comune di Trento ha la competenza gestionale per l'intero territorio provinciale come da deliberazione della Giunta provinciale sopracitata;
- dato atto che con la nota del Servizio Politiche sociali della Provincia Autonoma di Trento, di cui al protocollo n. 35386 del 05.02.2025, viene confermato quanto disposto dalla Giunta provinciale e che la prosecuzione del Pronto Intervento Sociale sarà assicurata mediante apposito Accordo di cooperazione tra la Provincia Autonoma di Trento e il Comune di Trento, analogamente a quanto avvenuto per l'accordo attualmente in vigore con efficacia fino al 30.06.2026;
- rilevato che nella suddetta nota si precisa che il nuovo Accordo di cooperazione terrà conto di eventuali nuove esigenze necessarie alla realizzazione del servizio, sia in termini di rivalutazione delle risorse economiche che le parti dovranno mettere a disposizione per l'espletamento dei propri compiti, anche a fronte del rinnovo del CCNL delle Cooperative sociali e suo integrativo provinciale, che di eventuali modifiche non sostanziali da apportare al "Modello di funzionamento e procedure operative", approvato con deliberazione di Giunta provinciale n. 1586 del 04.10.2024;

rilevato che il citato modello di funzionamento, prevede in particolare la seguente forma organizzativa:

- a) entro i 25 chilometri dalla Città di Trento:
 - a1) presidio in presenza dal lunedì al venerdì dalle ore 08:00 alle ore 18:00;
 - a2) presidio in reperibilità telefonica con attivazione in presenza se necessaria:
 - dalle ore 18:00 alle ore 22:00 dal lunedì a venerdì;
 - dalle ore 8.00 alle ore 22.00 di sabato, domenica e festivi;
 - a3) solo servizio di reperibilità telefonica tutti i giorni dalle ore 22.00 alle ore 08.00;
 - b) oltre i 25 km dalla città di Trento il solo supporto telefonico ai soggetti intervenuti sul luogo dell'emergenza sociale (Forze dell'Ordine, Servizi Sanitari, Autorità del Comune di Residenza ecc...) supporto informativo, consulenza e confronto rispetto agli interventi da adottare, raccordandosi con gli Enti istituzionali preposti all'intervento in emergenza;
- considerato che il servizio nel suo insieme vuole esprimersi come risposta integrata ed unitaria alle esistenti e potenziali situazioni di disagio ed esclusione sociale;
- atteso che il sistema delle politiche sociali nella provincia di Trento e la disciplina sull'organizzazione dei relativi servizi sono regolati dalla Legge provinciale n. 13/2007;
- preso atto che il servizio in argomento:
- rientra complessivamente nella macroarea "Interventi di promozione, prevenzione ed inclusione" (art. 33 della L.p. 13/2007) dei livelli essenziali transitori delle prestazioni e dei servizi per le attività socio-assistenziali di livello locale, come specificato nelle "Linee d'indirizzo e coordinamento per l'esercizio delle funzioni socio assistenziali da parte degli Enti Locali", approvate con deliberazione della Giunta provinciale 28.05.2021 n. 911;
 - si colloca all'interno del sistema dei servizi territoriali di cui al Catalogo dei servizi socio-assistenziali della Provincia Autonoma di Trento, da ultimo approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 2187 del 23.12.2024;

tenuto conto che attualmente per il dispositivo dell'Intervento Territoriale di Strada tale quadro normativo è integrato dalle "Linee guida sulla grave emarginazione adulta", adottate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali nel 2015, che forniscono gli indirizzi per assicurare interventi organici e strutturati per persone in situazione di particolare vulnerabilità e senza dimora. Mentre il "Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023", approvato con Decreto Interministeriale del 22 ottobre 2021, definisce il Pronto Intervento Sociale un livello essenziale delle prestazioni (LEPS) e ne disciplina i contenuti minimi e le modalità operative. A livello provinciale attualmente le modalità attuative di tale dispositivo sono precisate dal documento "Modello di funzionamento e procedure operative del Pronto Intervento Sociale" approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 1586 del 04.10.2024;

dato atto che l'art. 2 del Codice degli enti locali della Regione autonoma Trentino-Alto Adige, approvato con legge regionale n. 2/2018, attribuisce ai Comuni tutte le funzioni amministrative di interesse locale inerenti allo sviluppo culturale, sociale ed economico della popolazione e stabilisce che siano assicurate ai Comuni le risorse finanziarie necessarie per lo svolgimento delle funzioni stesse;

atteso che i Comuni, nell'esercizio delle funzioni di loro competenza, assumono i servizi pubblici locali al fine di soddisfare le finalità sociali, di promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità locali, di assicurarne la regolarità e continuità, nonché la funzione in condizione di eguaglianza;

atteso, altresì, che il servizio in oggetto è un servizio pubblico locale, pertanto, a norma dell'art. 8 del Regolamento per la disciplina dei contratti e dell'art. 49, comma 3, lettera g), del Codice degli enti locali della Regione autonoma Trentino-Alto Adige, approvato con Legge regionale n. 2/2018, rientra nella competenza del Consiglio comunale fissare la relativa disciplina generale, l'assunzione o dismissione, nonché la scelta delle forme gestionali;

considerato che il servizio ad oggi è svolto mediante contratto di appalto e che l'individuazione dell'attuale fornitore è stata effettuata mediante procedura negoziata con avvio del contratto dal 1° gennaio 2025 e scadenza il 30 giugno 2026;

visto che, per il periodo successivo alla scadenza del contratto, il servizio è stato inserito nella "Programmazione triennale degli acquisti di beni e servizi maggiori e uguali a 140.000,00 euro" 2025-2027 di cui alla deliberazione n. 22 del 3 febbraio 2025 della Giunta comunale;

atteso che, alla luce del succitato quadro normativo, che colloca il servizio nel suo insieme nei livelli essenziali delle prestazioni sociali sia a livello provinciale che nazionale, è stata

valutata la necessità di garantire la continuità dello stesso, tenuto conto, altresì, dell'esigenza di disporre di uno strumento che consenta di rispondere in modo integrato ed unitario alle esistenti e potenziali situazioni di disagio, di esclusione e di emergenze sociali con un presidio costante e ad ampio raggio;

dato atto che il Servizio di merito ritiene opportuno, anche in linea con l'obiettivo strategico del Documento Unico di Programmazione 2025-2027, approvato con deliberazione del Consiglio comunale del 18.12.2024 n. 135 "costruire un welfare dinamico capace di intercettare i bisogni e intervenire in maniera efficace ispirato ad un criterio di reciprocità e partecipazione", proseguire nella scelta di gestire il servizio mediante affidamento a soggetti terzi, evidenziando in particolare che "l'erogazione diretta" risulta impraticabile per l'entità e la complessità del servizio, che richiede ampia flessibilità operativa e copertura oraria non compatibile con l'attuale organizzazione dell'Amministrazione comunale;

atteso che ai fini dell'individuazione della modalità di realizzazione/affidamento del servizio, tra quelle previste dall'art. 22 della L.p. 13/2007 (Legge sulle politiche sociali), il Servizio Welfare e coesione sociale ha svolto l'analisi del contesto e delle caratteristiche del servizio riportata nel documento "Schema pianificazione affidamenti" di cui all'Allegato n. 1 alla presente, secondo lo strumento operativo (Allegato A) previsto dalle "Linee Guida sulle modalità di affidamento e finanziamento di servizi e interventi socio-assistenziali nella Provincia di Trento", approvate con deliberazione della Giunta provinciale n. 174 del 7 febbraio 2020;

rilevato che, come meglio evidenziato all'interno dell'allegato sopra citato al quale il Servizio di merito rimanda, in particolare nel paragrafo finale "Motivazioni della scelta", emerge che l'affidamento tramite appalto risulta, anche alla luce della comparazione con le altre forme di affidamento, la modalità più idonea in quanto l'Amministrazione definisce le condizioni e le modalità di esecuzione del servizio. Al soggetto gestore, quindi, viene richiesta la realizzazione del servizio attraverso la propria discrezionalità organizzativa nell'individuazione delle risposte più efficaci, per soddisfare i bisogni rilevati. Tale discrezionalità si esercita nell'ambito degli interventi sociali specifici definiti dall'Ente pubblico all'interno di un quadro normativo e metodologico, nazionale e provinciale, che ne esplicita anche gli aspetti attuativi;

considerato che si tratta di appalto sociale superiore alla soglia europea (euro 750.000,00), trovano applicazione le indicazioni contenute nell'Allegato F delle citate Linee guida provinciali, che ai sensi dell'articolo 30, comma 1 della Legge provinciale n. 2/2016, specifica che:

- alla gara d'appalto, per quanto previsto dall'art. 20 della L.p. 13/2007, possono partecipare solo soggetti in possesso dell'accreditamento, regolato dal D.P.P. 9 aprile 2018, n. 3-78/Leg. "Regolamento di esecuzione degli articoli 19, 20 e 21 della legge provinciale 27 luglio 2007, n. 13 in materia di autorizzazione, accreditamento e vigilanza dei soggetti che operano in ambito socio-assistenziale", come da ultimo modificato con D.P.P. 9 dicembre 2024 n. 22-28/Leg.;
- il contratto d'appalto non può avere durata superiore a tre anni;
- il gestore uscente non può partecipare alla procedura di gara per l'affidamento del medesimo servizio a conclusione del triennio, ad eccezione delle ipotesi in cui il servizio da erogare sia connotato da elementi di differenziazione rispetto al precedente;
- le Amministrazioni aggiudicatrici pubblicano sulla Gazzetta Ufficiale dell'UE e con eventuali ulteriori forme di pubblicità nazionali un avviso di preinformazione, come previsto dall'art. 75 della Direttiva 2014/24/UE, indicando che il servizio sarà affidato senza pubblicazione di un ulteriore avviso di indizione di gara, invitando gli operatori economici a manifestare il proprio interesse. Le Amministrazioni aggiudicatrici sono altresì assoggettate agli obblighi di post-pubblicazione, richiamati al par. 5.3 dell'Allegato F delle Linee guida;

dato atto che il competente Servizio intende procedere all'indizione della gara mediante procedura ristretta tramite pubblicazione di un avviso di preinformazione per la presentazione della manifestazione di interesse (successiva alla presentazione della richiesta di accreditamento);

rilevato che per il nuovo affidamento, nel rispetto delle Linee Guida sopracitate, la durata contrattuale è individuata in tre anni, con avvio del servizio in data 1° luglio 2026 e conclusione in data 30 giugno 2029;

atteso che, in analogia a quanto già previsto per il contratto attualmente in corso, il criterio di aggiudicazione sarà quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa, anche trattandosi di appalto ad alta intensità di manodopera, prestando quindi particolare attenzione all'aspetto tecnico e qualitativo dell'offerta. Ai sensi dell'art. 22, comma 5, della L.p. 13/2007 alla componente economica non potrà essere attribuito un peso percentuale superiore a 10 punti sul

totale;

atteso, inoltre, che, trattandosi di servizio ad alta intensità di manodopera ed in ragione delle caratteristiche intrinseche dello stesso, che richiede professionalità con esperienza ed adeguatamente formato, trova applicazione la clausola sociale, relativa alla garanzia della continuità dei rapporti di lavoro, come previsto dall'art. 22, comma 9, della L.p. 13/2007 e disciplinata dall'art. 32, comma 4 e seguenti della L.p. 2/2016;

rilevato che l'importo a base di gara del servizio per i tre anni di durata contrattuale è stato stimato dal Servizio Welfare e coesione sociale in euro 1.420.200,00 ed è stato calcolato tenendo conto delle modalità operative e delle seguenti macrovoci di costo:

- corrispettivo attualmente in essere per il servizio;
- costi della manodopera in relazione alle figure professionali ed ai relativi livelli necessari per l'esecuzione dell'appalto, già applicati dall'attuale soggetto gestore del servizio, sulla base del Contratto Collettivo Nazionale del lavoro per i dipendenti delle Cooperative Sociali ed integrativo provinciale;
- spese per l'acquisto di beni e servizi necessari per rispondere in modo concreto a situazioni di emergenze sociali, spese generali e utile;

rilevato che il valore complessivo stimato dell'appalto, comprensivo dell'opzione del quinto dell'importo del contratto, è quantificabile in euro 1.704.240,00;

dato atto che il Servizio di merito si riserva di valutare la necessità di apportare all'importo a base di gara (e pertanto al valore del contratto) eventuali modifiche in aumento nel range massimo del 10% (dieci per cento), previa verifica della disponibilità di bilancio, ai fini dell'approvazione dei successivi atti di gara, in ogni caso prima dell'approvazione del Capitolato speciale d'appalto e relativi allegati e dell'invio della lettera di invito, laddove sorgesse tale esigenza a seguito dell'aggiornamento delle tabelle dei costi orari del CCNL di riferimento, armonizzato al contratto integrativo provinciale, e/o di eventuali modifiche parziali, anche in accordo con la Provincia Autonoma di Trento, riguardanti aspetti non sostanziali delle modalità organizzative e attuative del servizio;

atteso che poiché l'accreditamento costituisce un requisito per la partecipazione alla gara d'appalto, le Linee guida sopra citate prevedono che tra la pubblicazione dell'avviso e l'invito deve intercorrere un lasso di tempo sufficientemente ampio (tempo minimo 10 mesi), idoneo a consentire l'accreditamento;

considerato, inoltre, che le Linee guida sono in corso di modifica, e che si può al momento ipotizzare una riduzione di tempi di pubblicazione dell'avviso di preinformazione;

ritenuto, pertanto, che qualora tali Linee guida fossero approvate prima della pubblicazione dell'avviso di preinformazione, per la procedura in argomento potranno applicarsi le nuove disposizioni;

rilevato, inoltre, che:

- l'Avviso di preinformazione, redatto in collaborazione con il Servizio Appalti e partenariati, dovrà riportare i contenuti previsti dall'Allegato V parte I della direttiva 2014/24/UE, come stabilito dall'articolo 75 della medesima direttiva (breve descrizione dell'appalto, valore complessivo stimato e caratteristiche principali della procedura di aggiudicazione) e verrà approvato dalla Dirigente del Servizio Welfare e coesione sociale;
- l'approvazione e la pubblicazione del capitolato speciale d'appalto, nonché dei criteri di valutazione e la relativa ponderazione è differita alla fase immediatamente precedente a quella di invito;

ritenuto, in merito, di aderire alle proposte del Servizio Welfare e coesione sociale per come sopra indicate perché le stesse garantiscono un servizio pienamente confacente alle necessità dell'Amministrazione, pur nella ricerca del contenimento della spesa;

considerato che, in esecuzione della Legge provinciale 09.12.2015 n. 18, dal 1° gennaio 2016 gli Enti devono provvedere alla tenuta della contabilità finanziaria sulla base dei principi generali previsti dal D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118 e s.m., ed in particolare, in aderenza al principio generale n. 16 della competenza finanziaria, in base al quale le obbligazioni attive e passive giuridicamente perfezionate sono registrate nelle scritture contabili con imputazione all'esercizio finanziario nel quale vengono a scadenza;

atteso che il punto 2. dell'Allegato 4/2 del D.Lgs. 118/2011 e s.m. specifica che la scadenza dell'obbligazione è il momento in cui l'obbligazione diviene esigibile;

vista la deliberazione del Consiglio comunale 18.12.2024 n. 135, immediatamente eseguibile, con la quale è stato approvato il Documento Unico di Programmazione 2025-2027 e

successive variazioni;

vista la deliberazione del Consiglio comunale 18.12.2024 n. 136, immediatamente eseguibile, con la quale è stato approvato il bilancio di previsione finanziario 2025-2027 e successive variazioni;

atteso che la presente proposta di deliberazione è sottoposta al preventivo parere della Conferenza dei Sindaci oltre che della Commissione consiliare per le politiche sociali, familiari, abitative, culturali, il decentramento e le pari opportunità e della Commissione consiliare per la vigilanza, la trasparenza, la partecipazione, l'informazione e l'innovazione;

visti:

- il Codice degli Enti locali della Regione autonoma Trentino – Alto Adige approvato con Legge regionale 3 maggio 2018 n. 2 e successive variazioni;
- la Legge provinciale 09.12.2015 n. 18 “Modificazioni della legge provinciale di contabilità 1979 e altre disposizioni di adeguamento dell'ordinamento provinciale e degli Enti locali al D.Lgs. 118/2011 e s.m. (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro Organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della Legge 05.05.2009 n. 42)”;
- il D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 (Testo Unico Enti Locali) e s.m.;
- lo Statuto comunale approvato e da ultimo modificato rispettivamente con deliberazioni consiliari 09.03.1994 n. 25 e 26.09.2023 n. 91;
- il Regolamento sui controlli interni approvato con deliberazione consiliare 23.11.2016 n. 136;
- il Regolamento di contabilità approvato e da ultimo modificato rispettivamente con deliberazioni consiliari 14.03.2001 n. 35 e 23.11.2016 n. 136, per quanto compatibile con la normativa in materia di armonizzazione contabile;
- il Regolamento per la disciplina dei contratti approvato e da ultimo modificato rispettivamente con deliberazioni consiliari 03.11.1994 n. 169 e 28.07.2021 n. 128;
- la L.P. 19 luglio 1990 n. 23 e s.m.;
- la L.P. 9 marzo 2016 n. 2 e s.m.;
- il D.Lgs. 31 marzo 2023 n. 36 e la Direttiva 2014/24/UE;
- il D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 117 (Codice del Terzo settore, a norma dell'art. 1, comma 2, lettera b) della Legge 6 giugno 2016, n. 106;
- la L.P. n. 13 del 27 luglio 2007 “Politiche sociali nella provincia di Trento”;
- il Decreto del Presidente della Provincia 9 aprile 2018 n. 3-78/Leg. e ss.mm. “Regolamento di esecuzione degli articoli 19, 20 e 21 della legge provinciale 27 luglio 2007, n. 13 (Politiche sociali nella provincia di Trento) in materia di autorizzazione, accreditamento e vigilanza dei soggetti che operano in ambito socio-assistenziale”;
- la deliberazione della Giunta provinciale n. 2187 di data 23.12.2024 “Approvazione del nuovo Catalogo dei servizi socio-assistenziali previsto dall'articolo 3 del Decreto del Presidente della Provincia 9 aprile 2018, n. 3-78/Leg.”;
- la deliberazione della Giunta provinciale n. 174 di data 07.02.2020 “Legge provinciale sulle politiche sociali 2007. Adozione delle linee guida sulle modalità di affidamento e finanziamento di servizi e interventi socio-assistenziali nella provincia di Trento”;
- la nota del Servizio Politiche sociali della Provincia Autonoma di Trento, di cui al protocollo n. 35386 del 05.02.2025;
- la nota del Servizio Welfare e coesione sociale di data 06.02.2025 prot. n. 37115;

atteso che l'adozione della presente rientra nella competenza del Consiglio comunale ai sensi dell'art. 49, comma 3, lettera g) della Legge regionale 3 maggio 2018 n. 2 e s.m.;

constatato e proclamato, da parte del Presidente, il seguente esito della votazione espressa in forma palese:

componenti presenti al momento del voto n. 34, di cui favorevoli: n. 30 (Bosetti Stefano, Bozzarelli Elisabetta, Brugnara Michele, Carli Marcello, Casonato Giulia, Chila' Filomena, Dal Ri Alessandro, De Leo Antonio, Dematte' Daniele, Fernandez Andreas, Filosi Luca, Fiori Francesca, Flor Giovanna, Frachetti Piergiorgio, Franceschini Silvia, Gilmozzi Italo, Ianeselli Franco, Lenzi Walter, Merler Andrea, Panetta Salvatore, Pattini Alberto, Pedrotti Alberto, Robol Andrea, Serra Nicola, Tomasi Renato, Uez Tiziano, Urbani Giuseppe, Zanetti Cristian, Zappini Federico, Bridi Vittorio), contrari n. 0, astenuti n. 3 (Filippin Giuseppe, Giuliani Bruna, Maschio Andrea), non votanti n. 1 (Piccoli Paolo);

sulla base di tali risultati il Consiglio comunale

d e l i b e r a

1. di approvare la disciplina generale del Servizio Territoriale di Strada e di Pronto Intervento Sociale, come riportata in premessa;
2. di approvare lo “Schema pianificazione affidamenti”, Allegato n. 1, nel quale si richiama la presente, che firmato dalla Vicesegretaria generale forma parte integrante ed essenziale della deliberazione;
3. di confermare per le motivazioni espresse in premessa la forma di gestione mediante affidamento a terzi tramite appalto sopra soglia comunitaria con procedura ristretta per la durata di 3 anni con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa;
4. di demandare alla Dirigente del Servizio Welfare e coesione sociale l'indizione della procedura di gara e l'approvazione dell'Avviso di preinformazione redatto dal Servizio Appalti e partenariati;
5. di dare atto che la Giunta comunale provvederà, successivamente, ai sensi dell'art. 9 del Regolamento per la disciplina dei contratti, all'approvazione degli indirizzi per la definizione della procedura di gara e che la Dirigente competente provvederà alla redazione e approvazione del Capitolato speciale d'appalto e relativi allegati e dei criteri di valutazione ai fini della predisposizione della lettera di invito, nonché alla prenotazione della relativa spesa;
6. di indicare quale Responsabile Unico del Progetto (RUP) la Dirigente del Servizio Welfare e coesione sociale;
7. di dare atto che il Servizio di merito si riserva di valutare la necessità di apportare all'importo a base di gara (e pertanto al valore del contratto) eventuali modifiche in aumento nel range massimo del 10 % (dieci per cento), previa verifica della disponibilità di bilancio, ai fini dell'approvazione dei successivi atti di gara, in ogni caso prima dell'approvazione del Capitolato speciale d'appalto e relativi allegati e dell'invio della lettera di invito, laddove sorgesse tale esigenza a seguito dell'aggiornamento delle tabelle dei costi orari del CCNL di riferimento, armonizzato al contratto integrativo provinciale, e/o di eventuali modifiche parziali, anche in accordo con la Provincia Autonoma di Trento, riguardanti aspetti non sostanziali delle modalità organizzative e attuative del servizio.

Allegati parte integrante:

- Allegato n. 1.

LA VICESEGRETERIA GENERALE
Franca Debiasi

IL PRESIDENTE
Paolo Piccoli

Questo documento, se trasmesso in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente predisposto e conservato presso questa Amministrazione in conformità alle regole tecniche (artt. 3 bis e 71 D.Lgs. 82/05). Le firme autografe sono sostituite dall'indicazione a stampa dei nominativi dei responsabili (art. 3 D. Lgs. 39/1993).

Schema pianificazione affidamenti

Denominazione Servizio/intervento

Servizio Territoriale di Strada e di Pronto Intervento Sociale

Descrizione servizio/intervento con richiamo al catalogo, breve storia e fabbisogno

Il servizio territoriale di strada e di pronto intervento sociale vuole esprimersi come risposta integrata ed unitaria alle esistenti e potenziali situazioni di disagio ed esclusione sociale. Si tratta di un servizio finalizzato alla promozione del benessere generale dei cittadini e ad incrementare la solidarietà e la responsabilità sociale, anche nella forma della cittadinanza attiva, ed a potenziare la coesione e l'inclusione sociale nell'ottica di prevenzione del disagio.

Si rivolge a persone e a gruppi di persone a rischio di esclusione sociale, in situazione di grave emarginazione sociale e/o in situazione di reale pericolo per l'integrità fisica e/o psichica o che si trovano in una condizione di grave disagio, determinate da molteplici fattori.

In particolare gli obiettivi specifici che sottendono il servizio sono:

- favorire una ricognizione del disagio anche nascosto, utile non solo per il contrasto della grave emarginazione ma più in generale per l'intervento sociale a favore della comunità;
- stabilire una relazione significativa in strada che consenta di rafforzare i fattori protettivi e di prevenire e ridurre comportamenti a rischio;
- rispondere a situazioni temporanee di emergenza e di grave disagio che richiedono un supporto di protezione immediato, attraverso una prima valutazione del bisogno, messa in sicurezza e documentazione dell'intervento e segnalazione ai servizi.

Il Servizio si struttura attraverso due dispositivi complementari e funzionali al raggiungimento dei succitati obiettivi e per rispondere in modo efficace ai bisogni dei destinatari:

- Intervento Territoriale di Strada;
- Pronto Intervento Sociale.

L'Intervento Territoriale di Strada è finalizzato a prevenire l'insorgere di situazioni emergenziali ed è rivolto in particolare a:

- persone vulnerabili a rischio di grave emarginazione e/o persone che vivono in condizioni di marginalità estrema e sulla strada e/o hanno la strada come dimora abituale e/o principale contesto di vita e di relazione;
- singoli o famiglie appartenenti alla popolazione sinta e rom;
- adolescenti e giovani che in strada si trovano in una situazione di vulnerabilità e in situazione di comportamenti a rischio di devianza sociale.

Per lo sviluppo di tale dispositivo è previsto un modello organizzativo con prestazioni giornaliere flessibili all'interno di ampie fasce orarie e un monte ore annuale prestabilito, attraverso:

- un presidio, attivo tutti i giorni, festivi inclusi, in strada, ossia nei luoghi di bisogno di contatto ed incontro, funzionale agli interventi di monitoraggio, aggancio, contratto e mediazione, il tutto con un approccio che favorisca il dialogo e la relazione;
- un presidio, attivo dal lunedì e venerdì non festivi, presso un punto di ascolto che può essere fisso e/o itinerante (attraverso utilizzo di un mezzo attrezzato), funzionale agli interventi di promozione, accompagnamento e counseling, permette di raggiungere le persone in diverse aree e situazioni, adattandosi ai bisogni di ciascun individuo, offrendo supporto psicologico, orientamento e accompagnamento verso soluzioni concrete.

Il Pronto Intervento Sociale è finalizzato a fornire risposte immediate a situazioni di emergenze sociali, quali condizioni di bisogno sociale improcrastinabili per le quali solo l'intervento immediato può scongiurare un ulteriore aggravamento della situazione o l'insorgenza di conseguenze irreparabili.

Si tratta di un dispositivo sociale di secondo livello per cui la segnalazione dell'emergenza è attivata da enti/soggetti

qualificati e formati (Forze dell'ordine, servizi sociali e servizi sanitari).

I destinatari sono: persone (a titolo esemplificativo e non esaustivo: anziani, disabili, adulti in difficoltà psico-sociale, donne vittime di violenza e tratta, famiglie, minorenni, stranieri) che vengono a trovarsi in situazioni e circostanze della vita, insorte repentinamente e improvvisamente, che producono bisogni primari di sussistenza, di relazione e tutela.

Le principali situazioni di emergenza riguardano:

- violenze, abusi, maltrattamento;
- abbandono;
- povertà (estrema criticità);
- solitudine, disagi e sofferenze personali;
- assenza/insufficienza delle reti familiari e sociali/grave patologia.

Gli interventi si attivano su specifici modelli di risposta coordinati e sperimentati a livello provinciale, segnalando ai servizi sociali competenti la situazione per la successiva presa in carico da parte degli stessi entro i 5 giorni.

Il servizio in argomento:

- rientra complessivamente nella macroarea "Interventi di promozione, prevenzione ed inclusione" (art. 33 della L.p. 13/2007) dei livelli essenziali transitori delle prestazioni e dei servizi per le attività socio-assistenziali di livello locale, come specificato nelle "Linee d'indirizzo e coordinamento per l'esercizio delle funzioni socio assistenziali da parte degli Enti Locali", approvate con deliberazione della Giunta provinciale del 28.05.2021 n. 911;
 - si colloca all'interno del sistema dei servizi territoriali di cui al Catalogo dei servizi socio-assistenziali della Provincia Autonoma di Trento, da ultimo approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 2187 del 23.12.2024.
- Attualmente per il dispositivo dell'intervento territoriale di strada tale quadro normativo è integrato dalle "Linee guida sulla grave emarginazione adulta", adottate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali nel 2015, che forniscono gli indirizzi per assicurare interventi organici e strutturati per persone in situazione di particolare vulnerabilità e senza dimora.

Mentre il "Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023", approvato con Decreto Interministeriale del 22 ottobre 2021, definisce il Pronto Intervento Sociale un livello essenziale delle prestazioni (LEPS) e ne disciplina i contenuti minime e le modalità operative. A livello provinciale le modalità attuative del Pronto Intervento Sociale sono precisate dal documento "Modello di funzionamento e procedure operative del Pronto Intervento Sociale" approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 1586 del 04.10.2024.

Per gli anni 2023 e 2024 il servizio è stato affidato attraverso lo strumento collaborativo della concessione del contributo ad un Ente del Terzo settore. In tale contesto il Pronto Intervento Sociale, che costituiva una novità per il Comune di Trento, è stato attivato sulla base di modelli operativi elaborati con la Provincia Autonoma di Trento e finanziato dalla stessa anche con i fondi a valere sull'Avviso pubblico n. 1/2021 PrIns. PON Inclusione, risorse REACT EU. Gli interventi sono stati realizzati anche nei Comuni limitrofi al Comune di Trento nel raggio di 25 chilometri.

In considerazione della natura del Pronto Intervento Sociale, quale livello essenziale delle prestazioni, al fine di consolidare la sperimentazione e darne continuità, la Giunta Provinciale con deliberazione n. 1360 del 30.08.2024 ha stabilito che dal 2025 sia la Provincia, in partenariato con il Comune di Trento, a realizzare il Pronto Intervento Sociali per l'intero territorio provinciale considerata la valenza dello stesso

Con successiva deliberazione n. 1586 del 04.10.2024 la Giunta provinciale ha approvato "l'Accordo di cooperazione tra la Provincia Autonoma di Trento e il Comune di Trento, per la realizzazione delle attività nell'ambito del Pronto Intervento Sociale" dal 01.01.2025 al 30.06.2026 ed ha aggiornato il "Modello di funzionamento e procedure operative" che definisce l'esecuzione del Pronto Intervento Sociale sul territorio provinciale, prevedendo una gestione degli interventi maggiormente calibrata sul Territorio Val d'Adige specificando le seguenti modalità attuative:

- entro i 25 chilometri dalla Città di Trento con servizio in presenza dal lunedì al venerdì dalle ore 08:00 alle ore 18:00, con servizio di reperibilità telefonica con attivazione in presenza se necessaria dalle ore 18:00 alle ore 22:00 dal lunedì a venerdì e dalle ore 8.00 alle ore 22.00 di sabato, domenica e festivi, con il solo servizio di reperibilità telefonica tutti i giorni dalle ore 22.00 alle ore 08.00;
- oltre i 25 km dalla città di Trento il solo supporto telefonico ai soggetti intervenuti sul luogo dell'emergenza sociale (Forze dell'Ordine, Servizi Sanitari, Autorità del Comune di Residenza ecc...) supporto informativo, consulenza e confronto rispetto agli interventi da adottare, raccordandosi con gli Enti istituzionali preposti all'intervento in emergenza;

Per il periodo dal 01.01.2025 al 30.06.2026 il servizio è stato affidato con contratto di appalto alla società cooperativa

sociale Arianna a seguito di procedura negoziata.

Il Servizio Politiche sociali della Provincia Autonoma di Trento, con nota assunta al protocollo n. 35386 del 05.02.2025, ha confermato quanto disposto dalla Giunta provinciale e che la prosecuzione del pronto intervento sociale sarà assicurata mediante apposito Accordo di cooperazione tra la Provincia Autonoma di Trento e il Comune di Trento, analogamente a quanto avvenuto per l'accordo attualmente in vigore con efficacia fino al 30.06.2026.

Inoltre nella suddetta nota si precisa che il nuovo Accordo di cooperazione terrà conto di eventuali nuove esigenze necessarie alla realizzazione del servizio, sia in termini di rivalutazione delle risorse economiche che le parti dovranno mettere a disposizione per l'espletamento dei propri compiti, anche a fronte del rinnovo del CCNL delle Cooperative sociali e suo integrativo provinciale, che di eventuali modifiche non sostanziali da apportare al "Modello di funzionamento e procedure operative" sopra richiamato.

Alla luce del succitato quadro normativo, che colloca il servizio nel suo insieme nei livelli essenziali delle prestazioni sociali sia a livello provinciale che nazionale, e della citata comunicazione circa la prosecuzione del pronto intervento sociale è stata valutata la necessità di garantire la continuità del servizio territoriale di strada e di pronto intervento sociale per il triennio 01.07.2026 - 30.06.2029, tenuto conto, altresì, dell'esigenza di disporre di uno strumento che consenta di rispondere in modo integrato ed unitario alle esistenti e potenziali situazioni di disagio, di esclusione e di emergenze sociali con un presidio costante e ad ampio raggio, in ragione di quanto viene rilevato nel prosieguo del presente documento.

Ricognizione contesto

1 - Fabbisogno servizio da parte Ente pubblico

CONSISTENTE

Motivazione risposta

Il Servizio nel suo insieme vuole esprimersi come risposta integrata ed unitaria alle esistenti e potenziali situazioni di disagio ed esclusione sociale, che coinvolgono sia persone giovani che adulti, con storie biografiche e sociali diverse e complesse.

Le alterazioni economico-sociali degli ultimi anni stanno avendo profonde ricadute nel tessuto sociale del Territorio, amplificando le disuguaglianze e facendo emergere sempre di più fenomeni di malessere e di emarginazione, rintracciabili maggiormente nei luoghi non formali, come ad esempio la "strada".

La promozione di azioni di prevenzione delle situazioni di vulnerabilità e fragilità, nonché di aggancio e contatto, in strada (Intervento Territoriale di Strada) e la gestione ed attivazione di risposte immediate e tempestive in caso di emergenze sociali (Pronto Intervento Sociale) richiede un presidio costante e ad ampio raggio, svolgendo di norma la propria funzione con riguardo ad una pluralità di target (adulti, minori, vittime di violenza, vittime di tratta, persone non autosufficienti, ecc.). Si tratta di interventi a carattere universalistico ed obiettivi prioritari dell'Amministrazione comunale, da sviluppare in accordo e in collaborazione con la Provincia Autonoma di Trento.

2 - Condizione di bisogno

ISOLATA O SPORADICA

Motivazione risposta

Il Servizio svolge la propria funzione rispetto ad una pluralità di persone individuabili all'interno dei gruppi dei destinatari descritti nelle premesse. Numericamente il bisogno resta comunque limitato ad alcune persone che richiedono tendenzialmente risposte diverse in base alle loro stesse condizioni personali.

3 - L'oggetto del servizio risponde al soddisfacimento dei soli livelli essenziali

SI'

Motivazione risposta

Il Servizio rientra complessivamente nella macroarea "Interventi di promozione, prevenzione ed inclusione" (art. 33 della L.p. 13/2007) dei livelli essenziali transitori delle prestazioni e dei servizi per le attività socio-assistenziali di livello locale, come specificato nelle "Linee d'indirizzo e coordinamento per l'esercizio delle funzioni socio assistenziali da parte degli Enti Locali", approvate con deliberazione della Giunta provinciale 28.05.2021 n. 911.

In particolare l'intervento del Pronto Intervento Sociale come precedentemente specificato a livello nazionale viene disciplinato come un livello essenziale delle prestazioni sociali.

4 - Risorse umane impiegate: professionale e/o presenza volontariato

ESCLUSIVO E/O PREVALENTE APPORTO PROFESSIONALE

Motivazione risposta

La presenza di personale qualificato risulta necessaria in base a quanto stabilito dal Catalogo provinciale e dal "Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023".

Per lo svolgimento di determinate attività è possibile prevedere di affiancare agli operatori professionali i volontari e gli "esperti per esperienza" sia giovani che adulti, assicurando loro specifica preparazione per le attività/interventi cui sono destinati. Si evidenzia che il sapere esperienziale costituisce un valore aggiunto che integra il sapere professionale dell'operatore e contribuisce a migliorare le azioni e gli interventi, creando un clima di maggior fiducia e responsabilità, che diventa pertanto condivisa e partecipata.

5 - Dimensione territoriale e radicamento

SERVIZIO DA ATTIVARE FUORI DAL CONTESTO LOCALE

Motivazione risposta

Il Servizio viene prevalentemente attivato sul Territorio Val d'Adige (che comprende i Comuni di Trento, Aldeno, Cimone e Garniga Terme).

Come previsto dall'attuale "Modello di funzionamento e procedure operative" approvate con deliberazione della Giunta provinciale n. 1586 del 04.10.2024, gli interventi rientranti nel Pronto Intervento Sociale, relativi alla valutazione del bisogno e all'orientamento verso la risposta, potranno essere realizzati anche nell'ambito del territorio provinciale mentre quelli che richiederanno la presenza in loco potranno, invece, essere sviluppati anche presso i Comuni limitrofi al Comune di Trento, nel raggio di 25 km.

Ai fini del perseguimento di un obiettivo di interesse comune, volto ad assicurare sul territorio provinciale una risposta immediata e tempestiva, nonché qualificata, in caso di emergenza ed urgenza sociale, i rapporti tra la Provincia Autonoma di Trento e il Comune di Trento verranno regolati da specifico accordo di programma.

6 - Verifica della situazione in relazione alla disponibilità/titolarità delle strutture per i servizi residenziali, semiresidenziali e di accompagnamento al lavoro

L'IMMOBILE È DI PROPRIETÀ O COMUNQUE IN DISPONIBILITÀ DEL SOGGETTO ACCREDITATO

Motivazione risposta

L'esecuzione del Servizio avviene:

- su strada, nei luoghi di bisogno di contatto e di incontro;
 - presso un punto di ascolto, da realizzare sia in una sede fissa, facilmente raggiungibile ed ubicata nel territorio del Comune di Trento, sia in una sede itinerante (es. furgone attrezzato, camper...), che il soggetto gestore metterà a disposizione.
-

7 - Sviluppo comunitario come finalità del Servizio/Progetto

No

Motivazione risposta

Il servizio prevede lo sviluppo di due dispositivi, articolati in interventi ed attività che prevedono in ogni caso delle funzioni di prossimità e che, pertanto, garantiscono un contatto diretto con i destinatari nei loro luoghi abituali, siano essi la propria abitazione o altri spazi in cui vivono o di relazione. L'obiettivo è anche monitorare l'andamento di situazioni specifiche, offrendo un supporto continuativo e costruendo relazioni d'aiuto che possano consolidarsi e valorizzarsi nel tempo.

Sebbene la finalità prioritaria del servizio non sia la promozione di reti comunitarie o la realizzazione di progetti di sviluppo territoriale, per la sua realizzazione si prevede l'attivazione di azioni tese a sviluppare collaborazioni di rete con le risorse locali e con i servizi esistenti nel territorio per co-costruire insieme attività ed interventi mirati e concreti.

8 - Servizio complessivo reso attraverso azioni e progetti svolti da più soggetti in rete

No

Motivazione risposta

Sebbene il servizio possa essere gestito da un singolo soggetto, la sua efficacia dipende comunque dalla collaborazione con altre realtà locali. Il coinvolgimento di diversi attori, sia in modo diretto che indiretto, risulta essenziale per lo sviluppo di attività mirate e per il raggiungimento dei risultati attesi.

9 - Capacità di scelta da parte del beneficiario

No

Motivazione risposta

In linea generale non è prevista una modalità di scelta del servizio da parte dei beneficiari, potendosi in ogni caso concretizzare dei percorsi incrementali e progressivi di aiuto personalizzati che prospetticamente consentano alle persone coinvolte di superare/controllare il proprio disagio e di attivare le proprie risorse di scelta.

10 - Livello di personalizzazione nella modalità di erogazione del servizio (sedi, orari...)

ALTO

Motivazione risposta

Gli interventi di servizio e le specifiche attività vengono modulate ed organizzate sulla base delle esigenze del territorio e dei bisogni rilevati in sede di coordinamento e di monitoraggio da effettuare congiuntamente tra il servizio sociale territoriale ed il soggetto gestore, prevedendo la messa in campo di diverse azioni e risorse necessarie alla personalizzazione della risposta.

Il servizio viene erogato in modo mirato e flessibile che consente di rispondere in modo efficace ai bisogni.

Nell'ambito dell'Intervento Territoriale di Strada le attività vengono realizzate all'interno di fasce orarie giornaliere ampie e con un monte ore stabilito su base annuale. Questo consente di gestire gli interventi anche su strada (quindi direttamente nei luoghi dove si trovano le persone in difficoltà) oppure in una sede fissa o mobile (itinerante), garantendo maggiore accessibilità al servizio.

Le prestazioni del Pronto Intervento Sociale vengono erogate seguendo specifici modelli di risposta, calibrati sulle situazioni di emergenza vissute da persone in situazione di bisogno.

11 - Isolabilità della prestazione (le prestazioni oggetto del servizio sono facilmente identificabili e definite)

ALTA

Motivazione risposta

Le prestazioni generali sono definite e facilmente identificabili, in quanto codificate dalla letteratura di settore, documenti programmatici provinciali e nazionali (Catalogo, Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023, Linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta in Italia).

12 - Livello di ricettività

Predeterminata e adeguata al bisogno

Motivazione risposta

Il Servizio generalmente viene progettato tenendo conto delle esperienze pregresse e, pertanto, è possibile prevedere un monte ore operativo ampio e adeguato al bisogno.

13 - Tipologia attività/servizio

ATTIVITA' TRADIZIONALE DA INNOVARE e/o SPERIMENTALE O INNOVATIVA

Motivazione risposta

Attraverso il servizio in parola si mira ad adottare un approccio strategico integrato ed una riorganizzazione della risposta organica e strutturata in grado di programmare e di assicurare interventi appropriati, veloci e uniformi ai livelli essenziali delle prestazioni sociali, comunque tendenti a superare la logica emergenziale.

E' sotteso, inoltre, l'obiettivo di costruire un modello di policy che, costantemente monitorato, permette di trarre osservazioni e progettazioni future sempre più efficaci.

14 - Apporto del territorio nelle diverse articolazioni ed espressioni nella gestione e sviluppo del progetto/servizio di WG

INDIRETTO E/O EVENTUALE

Motivazione risposta

E' auspicabile il coinvolgimento e l'apporto del territorio nelle diverse articolazioni del servizio in quanto funzionale alla promozione del benessere generale dei cittadini, ad incrementare la solidarietà e la responsabilità sociale, anche nella forma della cittadinanza attiva, ed a potenziare la coesione e l'inclusione sociale nell'ottica di prevenzione del disagio.

15 - Presenza competitor

NO O MOLTO LIMITATA

Motivazione risposta

La presenza dei competitor è limitata ai soggetti attualmente iscritti al Registro dei soggetti accreditati per la gestione dei servizi socio-assistenziali a livello provinciale.

16 - Presenza di servizi a forte valenza identitaria con modello di intervento peculiari di complessa trasferibilità e standardizzazione

No

Motivazione risposta

Il dispositivo dell'Intervento Territoriale di Strada nel passato era stato sviluppato secondo la logica sussidiaria da enti del territorio. Sulla base dell'esperienza maturata negli ultimi anni si ritiene importante, invece, convergere verso modelli, approcci integrati e processi di lavoro unitari nell'ambito di un sistema integrato dei servizi socio-assistenziali multidimensionale.

Il Pronto Intervento Sociale, dopo una prima fase sperimentale attuata con il soggetto gestore, proseguirà sulla base del modello costruito con la Provincia Autonoma di Trento.

Individuazione strumento

VERIFICHE PRELIMINARI (la verifica sulla sussistenza o meno dei seguenti elementi potrebbe avere un peso decisivo nell'individuazione dello strumento di affidamento/finanziamento al di là del risultato finale del percorso sotto indicato):

1) NATURA NON ECONOMICA DELL'INTERVENTO: in questo caso si può prescindere sia dall'applicazione della disciplina sugli aiuti di stato sia dalla disciplina sui contratti pubblici;

2) LA PRESENZA DI ENTRATE DERIVANTI DALLO SVOLGIMENTO DI UN'ATTIVITÀ ECONOMICA nell'ambito degli interventi di accompagnamento al lavoro: in questo caso si dovrà ragionevolmente provvedere alla sola copertura del disavanzo e l'appalto potrebbe rivelarsi uno strumento non idoneo a tal fine, sulla base del principio di economicità dell'azione amministrativa.

17 - Livello di rispondenza dell'intervento ai bisogni della persona e del territorio

LIMITATO (presenza bisogni scoperti)

Motivazione risposta

Il Servizio si propone come prima risposta ai bisogni, espressi o latenti, delle persone in condizioni di vulnerabilità, conclamata o potenziale, in situazioni di disagio e si propone di fornire risposte immediate in condizioni di bisogno improcrastinabile che richiedono un intervento urgente.

Tali situazioni possono derivare da esperienze e contesti di vita molto diversi tra loro e, spesso, implicano bisogni complessi che richiedono risposte integrate e diversificate, tenuto conto che va considerata attentamente la disponibilità della persona beneficiaria di accettare la relazione di aiuto e le proposte che attraverso questa possono essere costruite.

18 - Livello di governo e controllo esercitato dall'Ente pubblico vs servizio

ELEVATO/ESCLUSIVO

Motivazione risposta

Il soggetto gestore sostiene la realizzazione del Servizio attraverso la propria discrezionalità organizzativa relativamente nel rapporto con l'utente e nell'individuazione delle risposte più efficaci per la soddisfazione del bisogno della persona, nell'ambito dell'intervento territoriale di strada, mentre le risposte del pronto intervento sociale sono codificate nel "Modello di funzionamento e procedure operative" approvate con deliberazione della Giunta provinciale n. 1586 del 04.10.2024.

L'Ente pubblico riconosce e sostiene le finalità del servizio, prevede le attività da realizzare, secondo quanto definito dai documenti programmatici provinciali e nazionali, precedentemente specificati, ed esercita azioni di monitoraggio e di orientamento allo sviluppo delle azioni e degli interventi, coinvolgendo il soggetto gestore per un efficace

raggiungimento degli obiettivi.

19 - Livello program.: possibilità di indiv. con precisione fabbisogni, risorse e modalità efficaci risposta

ELEVATO/TOTALE (servizio/intervento strategico e/o non differibile)

Motivazione risposta

Il Servizio nello sviluppo degli interventi risulta non differibile. Inoltre, l'Amministrazione comunale ha una significativa padronanza degli ambiti con la capacità di individuare i fabbisogni, le risorse e le prioritarie modalità efficaci di risposta.

20 - Partecipazione e coinvolgimento di beneficiari e familiari nella programmazione e gestione dei servizi

MEDIO - BASSO

Motivazione risposta

L'offerta dei servizi viene definita dall'Amministrazione comunale con il gestore (vedere risposta punto 9).

21 - Modello prevalente di servizio

PER PRESTAZIONI SINGOLE

Motivazione risposta

L'offerta dei servizi viene definita dall'Amministrazione comunale con il gestore (vedere risposta punto 10)

22 - Stabilità del servizio nel tempo

Stabilità, regolarità e costanza della prestazione

Motivazione risposta

Pur essendo un servizio che richiede attivazioni di interventi tempestivi ed urgenti, con un elevato grado di adattamento della risposta ai bisogni individuali, le prestazioni vengono specificatamente individuate nei modelli operativi sperimentati nel corso degli anni e elaborati nell'ambito del pronto intervento sociali anche sulla base della letteratura di settore.

23 - Grado di Incidenza risorse pubbliche (escluse forme di compartecipazione beneficiari)

SUFFICIENTI PER LA REALIZZAZIONE TOTALE DEL PROGETTO

24 - Modello Rapporto EP - soggetto esterno

Soggetto esterno prevalentemente esecutore

Motivazione risposta

Il soggetto gestore deve possedere la discrezionalità necessaria nell'esercizio delle funzioni di aggancio, incontro ed ascolto della persona, secondo un approccio fondato sulla valutazione multidimensionale, nell'individuazione delle azioni più adeguate per sostegno della persona e di attivazione dei processi di coesione ed inclusione sociale, tenuto conto delle prestazioni richieste dall'ente pubblico.

	Contributo	Coprogettazione	Retta voucher	Appalto	Concessione
Totale per tipologia	3	1	6	7	4

Motivazione della scelta

Vista la natura sperimentale della applicazione delle linee guida A, una volta effettuata la scelta, si richiede di riportare le motivazioni che hanno guidato la scelta della procedura

Attraverso la stesura del presente documento, effettuata con la compilazione di una griglia a doppia opzione di scelta, si rileva che gli strumenti di affidamento che hanno conseguito i punteggi più alti sono "Appalto" con 7 punti, "Retta voucher" 6 punti e "Concessione" con 4 punti.

L'Appalto risulta lo strumento più idoneo per l'affidamento del servizio in quanto l'Amministrazione definisce le condizioni e le modalità di esecuzione del servizio. Al soggetto gestore, quindi, viene richiesta la realizzazione del servizio attraverso la propria discrezionalità organizzativa nell'individuazione delle risposte più efficaci per soddisfare i bisogni rilevati. Tale discrezionalità si esercita nell'ambito degli interventi sociali specifici definiti dall'Ente pubblico all'interno di un quadro normativo e metodologico, nazionale e provinciale, che ne esplicita anche gli aspetti attuativi.

Dall'analisi del servizio emerge l'inadeguatezza dello strumento della retta voucher, in quanto non consente di isolare le singole prestazioni come risorse a consumo. Di conseguenza, l'utente non ha la possibilità di effettuare una scelta basata sulle proprie preferenze, poiché è l'Amministrazione a determinare l'attivazione dell'intervento.

Anche lo strumento della concessione risulta non adeguato, poiché non consente al soggetto gestore di ottenere una remunerazione diretta dai beneficiari.

Inoltre, sulla base dell'esperienza maturata negli ultimi anni, si esclude l'adozione di una logica collaborativa sussidiaria, tenuto conto della padronanza degli ambiti di intervento e delle capacità dell'Amministrazione comunale di definire nel dettaglio le prestazioni da eseguire.



COMUNE DI TRENTO

Proposta delibera di consiglio n. 1006 / 2025

PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITÀ TECNICO-AMMINISTRATIVA

Oggetto: AFFIDAMENTO IN APPALTO DEL SERVIZIO TERRITORIALE DI STRADA E DI
PRONTO INTERVENTO SOCIALE.
FISSAZIONE DISCIPLINA GENERALE E INDIVIDUAZIONE MODALITÀ DI GESTIONE.

Vista la suddetta proposta di deliberazione, si esprime, ai sensi dell'art. 185 del Codice degli Enti Locali della Regione autonoma Trentino - Alto Adige approvato con L.R. 03.05.2018 n. 2 e s.m. parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnico-amministrativa, senza osservazioni.

Trento, 04/03/2025

SERVIZIO WELFARE E COESIONE SOCIALE
II/La dirigente
REDOLFI SABRINA

Questo documento, se trasmesso in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente predisposto e conservato presso questa Amministrazione in conformità alle regole tecniche (artt. 3 bis e 71 D.Lgs. 82/05). La firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del responsabile (art. 3 D. Lgs. 39/1993).



COMUNE DI TRENTO

Proposta delibera di consiglio n. 1006 / 2025

PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITÀ CONTABILE

Oggetto: AFFIDAMENTO IN APPALTO DEL SERVIZIO TERRITORIALE DI STRADA E DI
PRONTO INTERVENTO SOCIALE.
FISSAZIONE DISCIPLINA GENERALE E INDIVIDUAZIONE MODALITÀ DI GESTIONE.

Vista la suddetta proposta di deliberazione, si esprime, ai sensi dell'art. 185 del Codice degli Enti Locali della Regione autonoma Trentino – Alto Adige approvato con L.R. 03.05.2018 n. 2 e s.m. e dell'art. 23 del Regolamento sui controlli interni approvato con deliberazione del Consiglio comunale 23.11.2016 n.136, parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità contabile.

SERVIZIO RISORSE FINANZIARIE E
PATRIMONIALI
La Dirigente
DEBIASI FRANCA

Trento, 04/03/2025

Questo documento, se trasmesso in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente predisposto e conservato presso questa Amministrazione in conformità alle regole tecniche (artt. 3 bis e 71 D.Lgs. 82/05). La firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del responsabile (art. 3 D. Lgs. 39/1993).



COMUNE DI TRENTO

ITER PUBBLICAZIONE ED ESECUTIVITA'

Registro per le delibere di consiglio n. 35 del 11/03/2025

Il presente verbale di deliberazione è stato pubblicato all'Albo comunale il giorno 20/03/2025 per 10 giorni consecutivi fino a tutto il 30/03/2025.

Nel periodo di pubblicazione non sono pervenute opposizioni.

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il 31/03/2025 ai sensi dell'art. 183, comma 3, del Codice degli Enti locali della Regione autonoma Trentino - Alto Adige approvato con L.R. 03.05.2018 n. 2 e s.m..

Trento, addì 31/03/2025

MORESCO LORENZA

Questo documento, se trasmesso in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente predisposto e conservato presso questa Amministrazione in conformità alle regole tecniche (artt. 3 bis e 71 D.Lgs. 82/05). La firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del responsabile (art. 3 D. Lgs. 39/1993).